

**Maurizio GABUTI****Campo "Biecai 2007"**

Da molti anni l'attività del San Giorgio è scandita, secondo le stagioni, da appuntamenti fissi.

Così ad agosto non ci sono dubbi sul dove trovarci, perché basta andare in Val Ellero e risalire fino al Lago delle Moglie, proprio in faccia a quella superba montagna che è il Marguareis.

Sicuramente vedrete molte tende colorate e gente strana che passa le giornate a ficcare il naso in ogni buco del terreno..... quelli siamo noi!

Naturalmente ci siamo stati anche nel 2007.

Come già accennato nell'editoriale, per certi versi i risultati prettamente speleologici del campo sono stati un pò al di sotto delle aspettative: i motivi sono svariati e non voglio analizzarli in questo resoconto dell'attività.

I risultati per così dire "umani" come al solito sono stati eccellenti e la "trasversalità" del nostro campo è ormai un punto fermo per la speleologia genovese.

Forse il motivo principale per cui non siamo pienamente soddisfatti sta nel fatto che nell'Abisso Ferro di Cavallo non abbiamo esplorato i "soliti" km di grotta a cui eravamo abituati.

Però abbiamo finalmente terminato il rilievo delle parti esplorate (fondo compreso) e Andrea si è anche preso la briga di ricontrollare con il laser la maggior parte delle misure delle gallerie principali.

E abbiamo reso veramente confortevole il bivacco ipogeo (Hisengard).

Per quanto riguarda le possibilità esplorative si può dire che in pratica siano rimaste le stesse dell'anno precedente, perché abbiamo risolto pochi dei dubbi che avevamo dal 2006.

La zona a cui abbiamo dedicato più tempo è stata quella del Fondo (perché mancava il rilievo) e qui sembra che i giochi siano quasi fatti.

Tra il sifone GSM e quello terminale sono state viste parecchie condotte secondarie (più o meno comode) e tutte sembrano chiudere inesorabilmente; forse è rimasta qualche potenziale risalita ma con pochissime possibilità.

C'è da dire che durante una punta al fondo si è

verificata una stranezza alla quale stiamo ancora pensando: in pratica l'acqua del Canyon Genova (e quindi del Biecai) si inabissa (o meglio sprofonda) nel GSM.

Per proseguire abbiamo superato l'ostacolo grazie ad un bypass che ritorna sull'attivo dopo un discreto percorso attraverso condotte fossili (o presunte tali).

Logico pensare che il fiume fosse lo stesso ma, durante quell'uscita, nel primo sifone è stata immessa una certa quantità di fluorescina che non è stata più ritrovata oltre il bypass.....

Tra l'immissione e la risalita della squadra è passata qualche ora ma del tracciante nessun segno....

Quindi o si è perso il colorante (?) o ci sono 2 distinti torrenti al fondo della grotta.

Per il resto abbiamo disarmato qualche ramo secondario ed in pratica non abbiamo portato a termine altri tentativi di proseguire in punti ipoteticamente interessanti; l'unica eccezione è stato l'inizio della risalita sopra il Traverso per le Gallerie Fossili però non terminata.

Anche nella parte alta (Salone Minoletti) è rimasto tutto invariato e ancora non siamo riusciti a scendere il pozzo franoso in fondo al salone, nonostante si convenga rappresenti una grossa possibilità esplorativa.

Insomma c'è ancora molto lavoro da fare!

Un'altra grossa possibilità viene inoltre dalla rivisitazione della B21 (Frattura dei Gracchi).

L'aria che attraversa la grotta già anni fa ci aveva fatto capire che era una cavità interessante e quest'anno, approfittando della scarsa quantità di neve sul fondo, abbiamo capito dove concentrare i nostri sforzi per trovare una prosecuzione.

Infatti siamo riusciti a superare il limite precedente per ritrovarci in una frattura (riempita da massi di crollo) da cui "spara" un'aria micidiale.

Duante il campo estivo abbiamo dedicato parecchie ore di scavo in questa direzione ma rimane molto lavoro da fare in una frana parecchio pericolosa (infatti abbiamo sfiorato l'"incidente" durante la disostruzione).

Probabilmente la B21 è in collegamento con la parte alta del FDC e questo porterebbe ad aumentare il dislivello del complesso, oltre a



costituire una via di accesso alternativa magari più agevole da percorrere.

Visto che c'era poca neve in giro abbiamo dato un'occhiata al fondo di alcuni pozzi già siglati negli anni precedenti e due sono stati rilevati (P. Jodo B24-Z013 e P. Diodo B43-Z010) e sono sicuro che avremmo potuto fare di più scendendo anche altre cavità trascurate in passato, perché i nevai erano veramente ai minimi termini.

Volevamo verificare (non per diffidenza) che l'effettiva risorgenza delle acque del Ferro di Cavallo fosse Pian Marchisio e così (nell'ultima punta) abbiamo buttato un bel pò di tracciate nel sifone terminale ma, ahimè, anche qui abbiamo fatto un buco nell'acqua.

A vista non ci sono stati segni di passaggio e purtroppo, per le condizioni meteorologiche avverse e la fretta, i captori sono stati posizionati nel posto sbagliato e non abbiamo avuto nessun riscontro....

Vabbè ci abbiamo provato e andrà meglio la prossima volta.

Gigi ha posizionato le risorgenze intorno al campo e al lago analizzandone anche le acque, aumentando così il volume dei dati che da anni cerchiamo di raccogliere in alta Val Ellero.

Questo è più o meno il resoconto dei lavori speleologici del Campo 2007 ma naturalmente c'è stato anche molto altro.... le bevute, le stelle sempre incredibili, la neve, gli elicotteri che portavano prima i soccorritori e poi i giornalisti a Piaggiabella, Mariolino che come al solito ci è stato di prezioso aiuto, le macchine stracariche per il rientro a casa, i Diodi e gli Jodi..... i discorsi sotto il tendone, i limoni e i mezzi limoni etc etc .

I motivi per continuare la nostra avventura Marguaresiana sono ancora tanti e interessanti e quindi penso che, archiviato questo capitolo, possiamo cominciare a pensare al prossimo anno sotto le stelle del Biecai.



*Poligonale del Ferro di Cavallo (in blu) e della Voragine del Biecai (in rosso).*